



Venerdì Santo
Celebrazione della
Passione del Signore



*Io, quando sarò elevato da terra
attirerò tutti a me
(Gv 12,32)*

Commentatore: Oggi è il grande giorno della croce: su di essa il Signore Gesù ha compiuto la redenzione del mondo. Per antichissima tradizione la chiesa, in questo giorno, non celebra l'Eucarestia.

Questa celebrazione ci invita a meditare e a penetrare più profondamente nel sacrificio volontario di Gesù che dona la sua vita per salvare tutti gli uomini. La celebrazione si svolge in tre momenti:

- Liturgia della Parola,
- Adorazione della Croce,
- Comunione Eucaristica.

La solenne azione liturgica inizia nel silenzio, segno di raccoglimento e della nostra intensa partecipazione. Restiamo in piedi e in silenzio, mentre il celebrante si prostrerà davanti all'altare del sacrificio.

Celebrante:

Ricordati, o Padre, della tua misericordia
e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli,
per i quali Cristo, tuo Figlio,
ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

(seduti)

LITURGIA DELLA PAROLA

Commentatore: Inizia ora la Liturgia della Parola.

La prima lettura, ci descrive la vita del Servo di JHWH: solo attraverso una sofferenza purificatrice giunge la salvezza per tutti.

Il Salmista riconosce che solo Dio è protettore potente e suo Dio; per questo si abbandona nelle sue mani perchè lo salvi e lo liberi strappandolo dalle mani dei suoi oppressori.

La seconda lettura rivela il valore salvifico del sacrificio di Cristo, vero ed unico sacerdote.

Il Vangelo, la Passione secondo Giovanni, mostra come la croce è sì l'umiliazione di Gesù, ma soprattutto, il suo trionfo, il segno della sua regalità: Cristo innalzato sulla croce attrae tutti a sé.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia

52,13- 53,12

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui -tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo-, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio.

Assemblea: **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale

dal Salmo 30

Salmista: ♪ Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Assemblea: ♪ **Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.**

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

Sono il rifiuto dei miei nemici, e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un cocciolo da gettare. **Rit.**

Ma io confido in te, Signore; dico: “Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani”.
Liberami dalla mano dei miei nemici,
e dai miei persecutori. **Rit.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei

4,14-16; 5,7-9

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Cristo, infatti, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

Assemblea: **Rendiamo grazie a Dio.**

(in piedi)

Acclamazione al Vangelo

Fil 2, 8-9

Solista: Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria.

Lode e gloria a te.

Assemblea: **♪ Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria.**

Lode e gloria a te.

Solista: Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra di ogni altro nome.

Assemblea: **♪ Lode a te, o Cristo, Re di eterna gloria.**

Lode e gloria a te.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.

Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la tua spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?".

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo".

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò, con le mani legate a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

"Che accusa portate contro questo uomo?". Gli risposero: "Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato". Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra legge!". Gli risposero i Giudei: "A noi non è consentito mettere a morte

nessuno”. Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?”. Pilato disse: “Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?”. Rispose Gesù: “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù”. Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”. Rispose Gesù: “Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. Gli dice Pilato: “Che cos’è la verità?”.

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: “Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l’usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?”. Allora essi gridarono di nuovo: “Non costui, ma Barabba!”. Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: “Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna”. Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora.

E Pilato disse loro: “Ecco l’uomo!”. Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: “Crocifiggilo! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa”.

Gli risposero i Giudei: “Noi abbiamo una legge e secondo la legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”. All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: “Di dove sei tu?”. Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: “Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?”. Gli rispose Gesù: “Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall’alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande”.

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: “Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare!”. Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbata. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “Via! Via! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: “Gesù il Nazareno, il re dei Giudei”. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: “Non scrivere: Il re dei Giudei, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”. Rispose Pilato: “Quel che ho scritto, ho scritto”.

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - , e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un

pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”.

Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “E’ compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

(Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa)

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: “Non gli sarà spezzato alcun osso”. E un altro passo della Scrittura dice ancora: “Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto”.

Dopo questi fatti Giuseppe d’Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe.

Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque, poiché era il giorno della parasceve dei giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Assemblea: **Lode a Te o Cristo.**

(seduti)

Segue l’Omelia del Celebrante

PREGHIERA UNIVERSALE

Commentatore: La Preghiera dei Fedeli questa sera è fatta con grande solennità, perché tutti i bisogni del mondo e della chiesa si raccolgono ai piedi della croce, come alla sorgente da cui sgorga ogni grazia. In atteggiamento di grande fiducia, partecipiamo alla preghiera di Cristo in croce.

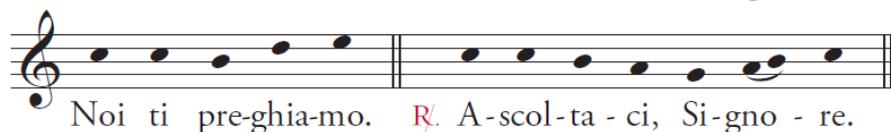
(in piedi o in ginocchio)

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio.

Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra,

e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

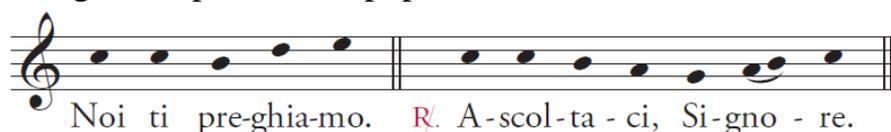
II. Per il Papa

Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa N.:

il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale,

gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa,

come guida e pastore del popolo santo di Dio.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il Papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede.

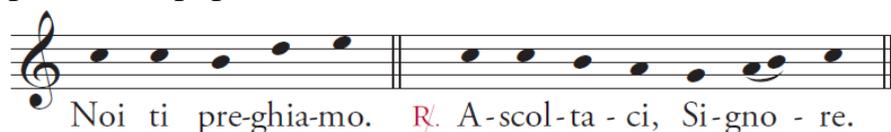
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo N., per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi,

e per tutto il popolo dei fedeli.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni.

Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

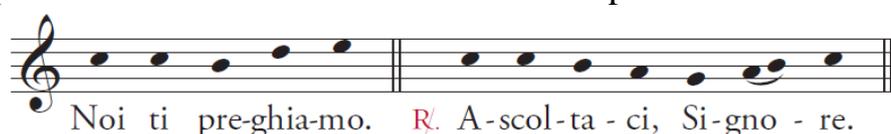
Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo.

Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo siano una cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore.

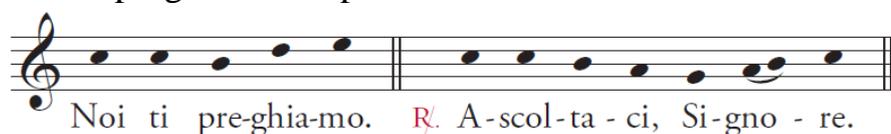
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

VI. Per gli Ebrei

Preghiamo per gli Ebrei.

Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

VII. Per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo.

Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

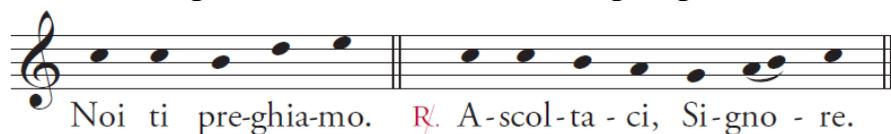
Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio.

Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.



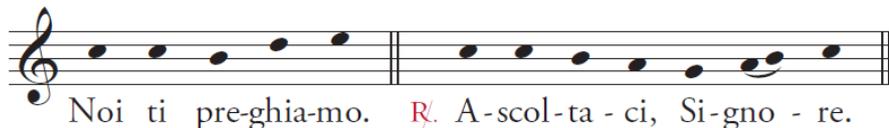
(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

X. Per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti

Preghiamo per tutti coloro che soffrono le conseguenze dell'attuale pandemia, perché Dio Padre conceda speranza a chi si sente smarrito, salute ai malati, forza al personale sanitario, conforto alle famiglie e salvezza a tutte le vittime che sono morte.



(Breve silenzio per la preghiera personale; poi segue l'orazione)

Dio onnipotente ed eterno, provvido rifugio dei sofferenti, guarda con compassione le affezioni dei tuoi figli che patiscono per questa pandemia; concedi speranza a chi si sente smarrito, allevia il dolore dei malati, dà forza a chi si prende cura di loro, accogli nella tua pace coloro che sono morti e, per tutto il tempo di questa tribolazione, fa che ciascuno trovi conforto nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**



ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

La Croce, coperta da un velo violaceo, viene posta al centro del presbiterio.

Il celebrante svela un braccio del Crocifisso cantando:

♪ Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Assemblea: ♪ **Venite, adoriamo; venite adoriamo.**

Finito il canto, tutti si inginocchiano e in silenzio si fermano in adorazione per alcuni istanti

Il celebrante svela l'altro braccio del Crocifisso cantando:

♪ Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Assemblea: ♪ **Venite, adoriamo; venite adoriamo.**

Finito il canto, tutti si inginocchiano e in silenzio si fermano in adorazione per alcuni istanti

Il celebrante svela il corpo del Crocifisso cantando:

♪ Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Assemblea: ♪ **Venite, adoriamo, venite adoriamo.**

Coro: ♪ **Adoriamo la tua croce, Signore, e lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione. Dal legno della Croce è venuta al gioia del mondo.**

Il sacerdote, i ministranti e i fedeli quest'anno NON si recano processionalmente all'adorazione della Croce.

Il Celebrante bacerà il Crocifisso a nome di tutti;

segue la preghiera del gruppo Cafarnao;

Adoriamo tutti la Croce con il canto:

**Rit. O croce fedele, albero glorioso, unico è il fiore, le fronde, il frutto.
O dolce legno, che con dolci chiodi sostieni il dolce peso.**

1. Canta, o lingua, la battaglia gloriosa, canta il nobile trionfo della Croce:
il Redentore del mondo, immolato, sorge vittorioso. **Rit.**
2. Quando il frutto dell'albero fatale precipitò alla morte il progenitore,
scelse il Signore un albero che distruggesse il male antico. **Rit.**
3. Quando del tempo sacro giunse la pienezza, dal Padre fu mandato a noi suo Figlio,
dal grembo della Vergine venne a noi Dio fatto carne. **Rit.**
4. Piange il Bambino nell'angusta mangiatoia, avvolto in panni dalla Vergine Maria,
povere fasce gli stringono le gambe, i piedi e le sue mani. **Rit.**
5. Quando a trent'anni si offrì alla Passione, compiendo l'opera per cui era nato,
come un agnello immolato fu innalzato sul legno della Croce. **Rit.**
6. Ecco aceto, fiele, canna, sputi, chiodi, ecco la lancia che trafigge il mite corpo,
sangue e acqua ne sgorgano: fiume che lava la terra, il cielo, il mondo. **Rit.**
7. Fletti i tuoi rami e allenta le tue membra, s'ammorbidisca la durezza del tuo tronco,
distenda sul dolce legno le sue membra il Re del cielo. **Rit.**
8. Tu fosti degna di portare il riscatto e il mondo naufrago condurre al giusto porto;
cosparsa del puro sangue versato dal santo corpo dell'Agnello. **Rit.**
9. Sia gloria al Padre, sia gloria al Figlio e allo Spirito Santo.
A te gloria eterna, Trinità beata, che doni vita e salvezza. Amen

COMUNIONE EUCARISTICA

Sopra l'altare si stende una tovaglia e vi si pongono il corporale e il Messale. Nel frattempo il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, indossato il velo omerale, riporta il Santissimo Sacramento dal luogo della reposizione all'altare per la via più breve. Tutti rimangono in silenzio. Due ministri accompagnano il Santissimo Sacramento con le candele accese, che depongono sull'altare. Quando il diacono, se presente, ha deposto sopra l'altare il Santissimo Sacramento e ha scoperto la pisside, il sacerdote si avvicina all'altare e genuflette.

Quindi, il sacerdote, con voce chiara e a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Assemblea: **Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Celebrante: Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Assemblea: **Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.**

Celebrante: Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Assemblea: **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma dì soltanto
una parola e io sarò salvato.**

Commentatore: *Ora ci accosteremo alla Santa comunione: in questo modo partecipiamo sacramentalmente al sacrificio di Cristo: l'Agnello immolato, ma glorioso, ci è dato in cibo, perché possiamo partecipare anche noi alla sua vittoria sul peccato e sulla morte.*

CANTO

**Rit. Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene da Dio,
t'ha nutrito di manna nel deserto il tuo Signore.**

1. Ricordati di tutto il cammino che il tuo Dio ti ha fatto percorrere per quarant'anni nel deserto per metterti alla prova, per metterti alla prova. **Rit.**

2. Ti ho condotto nel deserto, ma il tuo abito non è logoro.
Non sono consumati i tuoi sandali perché io sono il Signore, Jahwè il tuo Dio. **Rit.**
3. Comprendi dunque nel tuo cuore riconosci che il tuo Signore
corregge come un padre i suoi figli li punisce con amore, con la misericordia. **Rit.**

Pregliera dopo la Comunione

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

AVVISI.

Domani

- Dalle 8.00 alle 18.30 sarà possibile pregare davanti alla Croce.
- Alle 8.00 pregheremo insieme l'Ufficio delle Letture e le Lodi mattutine.

- **Alle 18.30 la Solenne Veglia Pasquale.**

Orazione sul popolo

Diacono: Inchinatevi per la benedizione.

Celebrante: Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

L'assemblea si scioglie in silenzio.

È un invito a quel raccoglimento che siamo invitati a mantenere anche dopo la celebrazione liturgica, in attesa di ritrovarci domani sera alle 18.30 alla grande Veglia Pasquale di Resurrezione.